



Comune di Ruvo di Puglia

Città Metropolitana di Bari

Deliberazione del Consiglio Comunale

n.4/2020 del 06.02.2020

OGGETTO: LINEE DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE DEL PTPCT 2020-2022

Il 06 febbraio 2020 alle ore 16,56 nella residenza comunale in apposita sala, si è riunito il Consiglio Comunale, per trattare vari argomenti compreso quello di cui in oggetto.

Alla prima convocazione dell'odierna seduta Straordinaria tenutasi in forma Pubblica, partecipata ai Sigg. Consiglieri a norma di legge, all'appello nominale risultano:

Nome e Cognome	Presente/Assente	Nome e Cognome	Presente/Assente
Chieco Pasquale Roberto	P	Paparella Mario	P
Scardigno Michele	P	Paparella Antonio	A
Basile Salvatore	P	Paparella Pietro	P
Binetti Damiano	P	Picciarelli Gattullo Giuseppina	P
Bruni Angela	P	Rutigliani Mariatiziana	P
Caldarola Lia	P	Saulle Orazio	A
Di Terlizzi Raffaella	P	Summo Francesco	P
Mazzone Antonio	A	Turturro Giovanni	P
Mazzone Giovanni	P		

PRESENTI N. 14

ASSENTI N. 3

Presiede Michele Scardigno, nella sua qualità di Presidente del Consiglio, che accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto di cui sopra.

Partecipa il Segretario Generale Antonella Tampoia.

PARERI ex art. 49 D.Lgs. 267/2000

REGOLARITA' TECNICA

Parere: Favorevole

Data: 15/01/2020

Responsabile di Settore

Antonella Tampoia

REGOLARITA' CONTABILE

Parere: Non Richiesto

Data:

Responsabile del Settore Finanziario

In continuazione di seduta.

Il Presidente passa alla trattazione dell'argomento posto al n.2 dell'od.g., facendo espresso riferimento agli atti messi a disposizione dei signori consiglieri nel relativo fascicolo di consiglio.

Illustra il provvedimento il Segretario Generale A. Tampoia.

La discussione intervenuta sull'argomento è riportata nel verbale di pari seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

-la Legge 6 novembre 2012, n. 190 - “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”, dando attuazione agli obblighi assunti dall'Italia a livello internazionale e comunitario, ha introdotto una disciplina organica della prevenzione della corruzione, attraverso un sistema di pianificazione, articolato su due livelli: “nazionale”, con il PNA - Piano Nazionale Anticorruzione dall'ANAC-ex CIVIT, e “decentrato”, per cui ogni amministrazione pubblica adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, un PTPC - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione - sulla base delle indicazioni contenute nel PNA - che effettui l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione ed indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirli;

-come previsto dall'art. 1, co. 2-bis, della l. 190/2012, nel PNA l'Autorità fornisce indicazioni alle pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), e ai soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2, del d.lgs. 33/2013, per l'adozione delle misure integrative di quelle adottate ai sensi del d.lgs. 231/2001. Attraverso il PNA l'Autorità coordina l'attuazione delle strategie ai fini della prevenzione e del contrasto alla corruzione e all'illegalità nella pubblica amministrazione (art. 1, co. 4, lett. a), l. 190/2012).

-la disciplina va ad integrarsi con altri segmenti legislativi preesistenti ovvero successivi, tra loro coordinati, da cui emerge il seguente quadro normativo di riferimento, che comprende, oltre la stessa legge n. 190/2012:

- il D.Lgs. n. 150/2009, attuativo della legge delega n. 15/2009, che all'art. 13 aveva istituito la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), divenuta, in virtù dell'art. 5, D.L. n. 101/2013 convertito con modificazioni dalla legge n. 125 del 30.10.2013, Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC); successivamente l'art 19, D. Legge n. 90/2014 ha approvato il riordino delle funzioni in materia di prevenzione della corruzione, concentrandole nell'ANAC, insieme alle funzioni della soppressa AVCP, e portando nei fatti ad un rafforzamento del ruolo e dei poteri della Autorità Anticorruzione, alla quale sono state sottratte, di converso, le competenze in materia di performance trasferite alla Funzione Pubblica;

- l'art. 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001, come modificato ad opera della stessa legge n. 190/2012, in tema di redazione di codici di comportamento interni ad ogni Amministrazione, mirati alla prevenzione e lotta di fenomeni e comportamenti corruttivi *lato sensu* intesi.

- l'articolo 54 bis rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" introdotto dalla legge n. 190/2012, modificato dalla legge 30 novembre 2017, n.179, che prevede specifiche forme di tutela per i soggetti che per via della loro denuncia potrebbero essere oggetto di atti di ritorsione;

- il D.Lgs. n. 33/2013 diretto a fissare ma anche rammentare, quasi in forma di testo unico, una pluralità di norme in tema di pubblicazione di dati, informazioni etc. per le Amministrazioni, nella logica per cui la trasparenza è strumento preventivo di fenomeni corruttivi, perché consente il controllo diffuso sull'azione amministrativa da parte dell'intera collettività, amministrata o meno;

- il D.Lgs. n. 39/2013 recante una nuova e particolarmente articolata disciplina sulle incompatibilità in tema di assegnazione di incarichi dirigenziali e di matrice politica;

- il D.Lgs. n.97/2016, che ha modificato sia la legge “anticorruzione”, sia la quasi totalità del “decreto trasparenza”. Lo stesso decreto ha definitivamente stabilito che il PNA costituisca “un atto di indirizzo”, al quale i piani triennali di prevenzione della corruzione devono uniformarsi, ed ha eliminato la previsione di un apposito programma per la trasparenza sostituendolo con una “sezione” del PTPC.

-l’attuazione della legge n. 190/2012 è avvenuta, a livello nazionale, con l’approvazione del Piano Nazionale predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica da parte della CIVIT (deliberazione n. 72 del 11 settembre 2013);

- con Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, l’ANAC – subentrata alla Civit nelle funzioni inerenti la prevenzione della corruzione - ha approvato l’aggiornamento al PNA, volto a fornire indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione, con l’introduzione di ulteriori aree di rischio generali e specifiche;

- il successivo Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, lasciando immutato il modello di gestione del rischio, ha ritenuto di approfondire solo “temi specifici” senza soffermarsi su tutti quelli già trattati in precedenza: per quanto concerne gli Enti locali ha fornito indicazioni per piccoli comuni e città metropolitane e ha introdotto e trattato l’area di rischio “governo del territorio”;

- a seguire, vi sono stati gli aggiornamenti al PNA approvati con deliberazione ANAC n. 1208 del 22.11.2017 e con deliberazione n. 1074 del 21 novembre 2018;

- in ultimo, con deliberazione ANAC n. 1064 del 13.11.2019 è stato approvato il nuovo PNA, che, pur senza stravolgere il precedente impianto, ha introdotto alcune innovazioni, anche di carattere metodologico, al riguardo del processo di gestione del rischio di corruzione;

Preso atto che obiettivi del PNA 2019 sono:

- rendere disponibile “uno strumento di lavoro utile per chi, ai diversi livelli di amministrazione, è chiamato a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione”

- “semplificare il quadro regolatorio al fine di agevolare il lavoro delle amministrazioni e il coordinamento dell’Autorità”

- “contribuire ad innalzare il livello di responsabilizzazione delle pubbliche amministrazioni a garanzia dell’imparzialità dei processi decisionali”

e che le indicazioni dallo stesso fornite “non devono comportare l’introduzione di adempimenti e controlli formali con conseguente aggravio burocratico. Al contrario, sono da intendersi in un’ottica di ottimizzazione e maggiore razionalizzazione dell’organizzazione e dell’attività delle amministrazioni per il perseguimento dei propri fini istituzionali secondo i principi di imparzialità efficacia, efficienza ed economicità dell’azione amministrativa”

Considerato che:

- il comma 8 dell’art. 1 della legge 190/2012 (come rinnovato dal D. Lgs. 97/2016) prevede che l’organo di indirizzo definisca gli “obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione” che costituiscono “contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del PTPCT”;

- con deliberazione n. 831/2016 di aggiornamento al PNA, l’ANAC ha raccomandato agli organi di

indirizzo di prestare “particolare attenzione alla individuazione di detti obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione”;

- al riguardo del processo di formazione del PTPCT, il PNA 2019, con particolare riferimento agli enti locali, caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta), ritiene utile l’approvazione da parte dell’Assemblea di un documento di carattere generale, demandandone all’organo esecutivo l’adozione finale (pag. 24 PNA 2019);

Ritenuto che il PTPCT debba essere progettato ed attuato tenendo presente le sue principali finalità: favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l’imparzialità delle decisioni e dell’attività amministrativa e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi;

Visto, inoltre, il Regolamento per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 11 del 22.03.2016, e ravvisata l’opportunità di apportarvi alcune modifiche, finalizzate ad una maggiore coerenza con le sopravvenute disposizioni legislative e lo stesso Piano Nazionale Anticorruzione 2019;

Ritenuto, in particolare, di modificare le seguenti norme:

- art 2, comma 2: eliminare la parola “*definitiva*”, alla luce dell’art 1, comma 8, legge n. 190/2012 che recita “... *negli enti locali il piano è approvato dalla giunta...*”
- art 3, comma 1: sostituire le parole da “*relative a*” a “*affari legali e contezioso*” con le seguenti “*individuate dal PNA*”, poiché le aree di rischio sono suscettibili di aggiornamento annuale in sede di approvazione del PNA
- art 4: sostituire i commi 1, 2 e 3 con il seguente “*Il Sindaco provvede con decreto alla nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, Autorità locale anticorruzione, che, salvo diversa e motivata determinazione, è individuata nel segretario generale o dirigente apicale*”, considerato l’art. 99 del Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali (D.lgs. n. 267/2000) che prevede che il segretario comunale è nominato dal Sindaco e vista la prassi ormai consolidata negli enti locali, nei quali la nomina del RPCT viene disposta con decreto sindacale;

VISTI:

- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267
- il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165
- il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150
- la Legge 6 novembre 2012, n. 190
- il D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97
- lo Statuto Comunale

DATO ATTO che al momento della votazione i consiglieri presenti e votanti in aula sono n.15; Assenti n.2 (Gattullo Picciarelli e Saulle);

Ad unanimità di voti favorevoli, resi per alzata di mano, ed accertati nelle dovute forme di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute in premessa che si intendono qui richiamate

1- di prendere atto del nuovo PNA approvato con deliberazione ANAC n. 1064 del 13.11.2019, che

individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo;

2 - di formulare le seguenti linee di indirizzo, che dovranno caratterizzare, in attuazione delle indicazioni fornite dal PNA, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022:

Analisi di tutte le aree di attività e mappatura dei processi – Programmazione

Il PTPCT 2020-2022 dovrà avere un approccio generale nell'individuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

Seguendo il suggerimento del PNA il lavoro consisterà nell'aggiornamento/completamento dell'Elenco dei processi già esistente e nell'analisi dei rischi con metodologia conforme agli indirizzi dell'Autorità: tali operazioni potranno essere completate nell'arco del triennio.

Carattere organizzativo delle misure di prevenzione della corruzione

La previsione di adeguate misure di prevenzione e la loro efficacia sono strettamente collegate a misure strutturali - organizzative dell'Ente, che abbiano, quale comune denominatore, il paradigma: *chi fa – che cosa- come – entro quanto*, nell'ottica della piena responsabilizzazione dei soggetti che a vario ruolo sono chiamati alla gestione amministrativa.

Il Piano dovrà pertanto evidenziare ruoli, funzioni e competenze di tutti i soggetti.

Il RPC, salva diversa e motivata decisione dell'Organo Politico, è da individuarsi nel Segretario Generale, in quanto dirigente in possesso di un'adeguata conoscenza dell'organizzazione dell'Ente e del suo funzionamento e dotato della necessaria imparzialità ed autonomia valutativa.

Al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione sono attribuite anche le funzioni di Responsabile per la Trasparenza.

Il PNA 2019 chiede che sia assicurato al RPCT *“un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni”*.

Sarà necessario, quindi, prevedere e mantenere una stabile struttura organizzativa a effettivo supporto del RPCT, adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere. Detta struttura, posta effettivamente al servizio dell'operato del RPCT, sarà costituita da personale già impegnato in attività di vigilanza ed audit interno.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 9, lettera c) della legge 190/2012, tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di elaborazione del PTPC, e poi, nelle fasi di verifica e attuazione delle misure adottate, hanno obblighi di informazione e piena collaborazione nei confronti del responsabile anticorruzione che vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.

Integrazione delle misure di prevenzione della corruzione con le misure organizzative volte alla funzionalità amministrativa

Il nuovo PTPC non dovrà essere un compendio delle misure di prevenzione previste dal Piano Nazionale, bensì un complesso di misure efficaci in quanto attuabili e sostenibili in rapporto non solo alle condizioni oggettive dell'organizzazione, ma anche dei progetti o programmi elaborati per il raggiungimento di altre finalità (maggiore efficienza complessiva, risparmio di risorse pubbliche, riqualificazione del personale, incremento delle capacità tecniche e conoscitive).

Particolare attenzione deve essere posta alla coerenza tra PTPC e Piano della performance.

Le misure di prevenzione della corruzione saranno tradotte in obiettivi organizzativi ed individuali assegnati agli uffici e ai loro responsabili.

Misure di prevenzione

L'individuazione e la programmazione di misure per la prevenzione della corruzione "generali" e "specifiche" deve rappresentare la parte fondamentale del PTPCT.

Come ribadito dal PNA le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione; le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano dunque per l'incidenza su problemi specifici.

Tenuto conto dell'impatto organizzativo, l'identificazione e la programmazione delle misure devono avvenire con il più ampio coinvolgimento dei soggetti cui spetta la responsabilità della loro attuazione, anche al fine di individuare le modalità più adeguate in tal senso.

Le misure di prevenzione della corruzione dovranno essere declinate secondo i seguenti principi

- a) sostenibilità organizzativa e tecnico-finanziaria delle misure, anche alla luce dell'impatto delle stesse sull'apparato pubblico;
- b) adattamento alle caratteristiche specifiche dell'Amministrazione;
- c) individuazione per ciascuna misura di prevenzione del responsabile dell'attuazione, con il relativo termine e gli indicatori;
- d) la realizzazione dell'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno.

Il piano dovrà contenere l'adeguamento alle nuove indicazioni dettate dal PNA con riferimento alle misure di carattere generale.

Particolare attenzione sarà riservata al codice di comportamento dell'amministrazione, da aggiornare alle specifiche Linee guida in corso di emanazione da parte dell'ANAC.

Attività formative

La formazione sarà strutturata su due livelli: uno generale, rivolto a tutti i dipendenti, mirato all'aggiornamento delle competenze/comportamenti in materia di etica e della legalità; uno specifico, rivolto al RPCT, ai componenti degli organismi di controllo, ai responsabili e funzionari addetti alle aree a maggior rischio corruttivo.

Saranno definiti, quindi, percorsi e iniziative formative differenziate, per contenuti e livello di approfondimento, in relazione ai diversi ruoli che i dipendenti svolgono;

Nei percorsi formativi va incluso il contenuto dei codici di comportamento e dei codici disciplinari.

Integrazione tra PTPC e obblighi di trasparenza

Il PTPC dovrà contenere le misure volte ad assicurare l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed indicare, con chiarezza, le azioni, i flussi informativi attivati o da attivare per dare attuazione agli obblighi generali di pubblicazione di cui al d.lgs. n. 33/ 2013 e quelle individuate come misure specifiche di prevenzione della corruzione.

Dovranno indicare, in particolare, gli obblighi di comunicazione/pubblicazione ricadenti sui singoli

uffici, con la connessa chiara individuazione delle responsabilità dei preposti, nonché i poteri riconosciuti al RPCT al fine di ottenere il rispetto di tali obblighi e delle connesse responsabilità disciplinari in caso di violazione dei doveri comportamentali.

Gli obiettivi da perseguire nel triennio saranno:

1. l'informatizzazione del flusso di alimentazione della pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"
2. la promozione di maggiori livelli di trasparenza" da tradursi nella definizione di "obiettivi organizzativi e individuali" (art. 10 comma 3 del d.lgs. 33/2013);

3. Di apportare, per le motivazioni di cui in premessa ed in attuazione dello stesso PNA 2019, le seguenti modifiche al Regolamento per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 22.03.2016:

1. eliminare all'art 2, comma 2 la parola "*definitiva*"
2. sostituire all'art 3, comma 1 le parole da "*relative a*" a "*affari legali e contezioso*" con le seguenti "*individuate dal PNA*"
3. sostituire i commi 1, 2 e 3 dell'art 4 rubricato "*Autorità locale anticorruzione*" con il seguente "*Il Sindaco provvede con decreto alla nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, Autorità locale anticorruzione, che, salvo diversa e motivata determinazione, è individuato nel segretario generale o dirigente apicale.*"

IL CONSIGLIO COMUNALE

inoltre, ad unanimità di voti favorevoli, resi per alzata di mano, ed accertati nelle dovute forme di legge, dichiara ai sensi dell'art 134, comma 4, D. Lgs. n. 267/2000, l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, stante l'urgenza dei consequenziali provvedimenti.

Il presente verbale viene così sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

F.to Michele Scardigno

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Antonella Tampoia

Il sottoscritto SEGRETARIO GENERALE, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- ☒ È stata dichiarata immediatamente eseguibile il giorno 06/02/2020 (art. 134 - c.4 - D.Lgs. 267/2000);
- ☐ Diverrà eseguibile decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134 - c.3 - D.Lgs. 267/2000);

RUVO DI PUGLIA, lì 06/02/2020

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Antonella Tampoia
